

Entro pochi giorni le prime graduatorie

Come verranno avviati al lavoro i giovani delle «liste speciali»

Gli elenchi saranno resi noti mediante affissione negli uffici del collocamento, nell'albo pretorio dei Comuni e delle Regioni — I contratti previsti dalla legge

ROMA — Entro pochi giorni dovrebbero essere pronte in quasi tutti i comuni le graduatorie dei giovani che sono iscritti alle «liste speciali» del collocamento. E' attraverso questi elenchi che imprenditori ed Enti locali potranno trovare i disoccupati da avviare al lavoro. Vediamo, comunque, nel dettaglio come vengono formate le «liste speciali» e le agevolazioni previste dalla legge sul preavviamento.

GRADUATORIA — La formazione della graduatoria dei giovani iscritti nelle «liste speciali» avviene in modo diverso rispetto agli elenchi «ordinari» del collocamento, ministero del lavoro, con una circolare inviata dopo la pubblicazione della legge, sulla Gazzetta Ufficiale, sul preavviamento, ha impartito alle commissioni comunali alcuni criteri generali da seguire per la formulazione delle graduatorie: a) tutti gli iscritti vengono attribuito un punteggio base uguale a 100; su tale punteggio vengono introdotte alcune variazioni dovute alle seguenti valutazioni: a) giovani senza carico di famiglia, zero punti; b) giovani senza carico di famiglia inferiori a 18 anni e con genitori occupati, meno due punti (per ciascun genitore); c) giovane capo di famiglia con coniuge disoccupato: 1) per il coniuge, più dieci punti; 2) per ciascun figlio a carico, più sei punti; 3) per ciascun genitore inoccupato permanente, meno due punti; d) giovane disoccupato, più due punti; e) giovane capofamiglia con coniuge occupato: 1) per ogni figlio a carico, più tre punti; 2) per ciascun genitore permanente inoccupato, meno due punti; f) giovane disoccupato, più un punto; g) per ciascun fratello o sorella a carico, più un punto.

La condizione economica del disoccupato relativa ad eventuali redditi personali derivanti da attività non lavorativa (esclusi i presalari e le borse di studio) è valutata mediante la detrazione di un punto per redditi non inferiori a 500.000 lire fino ad un milione di lire annue; due punti per redditi annui compresi tra un milione e 500.000 lire e un milione e 500.000; tre punti per ogni ulteriore fascia di 500.000 lire, oltre il milione e mezzo. La graduatoria sarà resa nota mediante affissione negli uffici di collocamento, nell'albo pretorio del Comune e della Regione, e nei giorni di lavoro che risconterranno qualche errore nella compilazione degli elenchi potranno presentare ricorso entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

RICHIESTA DI ASSUNZIONE — Le richieste di assunzione dei giovani non possono essere nominate ma debbono essere sempre numeriche, sia che vengano avanzate da enti pubblici, che da privati datori di lavoro, comprese le cooperative per la sola assunzione del personale dipendente.

CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO — Durante il periodo di applicazione della legge, i giovani di età tra i 15 e i 29 anni, iscritti nella lista speciale, se in possesso della qualifica professionale richiesta, possono essere assunti, previa effettuazione di un periodo di prova di 30 giorni, con contratto di lavoro a tempo indeterminato... (articolo 6).

CONTRATTI DI FORMAZIONE — «Il contratto di formazione può essere stipulato per i giovani di età compresa tra i 15 e i 22 anni, elevati a 24 per le donne e i diplomati a 29 per i laureati; non può avere durata superiore a 12 mesi e non è rinnovabile; può essere stipulato per due giovani ottanta dipendenti o frazione di trenta». Per le aziende ubicate nel Mezzogiorno il contratto di formazione può essere stipulato per tre giovani ogni venti dipendenti o frazione di venti (art. 7).

AGEVOLAZIONI — «Al datore di lavoro sono corrisposte agevolazioni commisurate come appresso: a) nel rapporto a tempo indeterminato lire trentadue mensili e levate a lire sessantadue mensili nei territori del Mezzogiorno, per la durata, rispettivamente, di 18 e 24 mesi; b) nel rapporto di formazione, lire duecento orarie elevate a lire quattrocento nei territori del Mezzogiorno, per la durata di mesi dodici e per le ore lavorative effettivamente retribuite. I datori di lavoro che abbiano stipulato contratti di formazione, possono al termine di ciascun anno, realizzare nuovi rapporti con la medesima specie con altri giovani, purché abbiano assunto o associato a tempo indeterminato almeno la metà dei giovani occupati con contratto di formazione. In ogni caso per tutti i giovani assunti a tempo indeterminato a seguito di contratto di formazione sono corrisposte le agevolazioni di cui alla lettera a) del presente articolo per mesi 6, e levati a mesi 12 per il Mezzogiorno. Tale agevolazione è elevata ulteriormente di 6 mesi per ogni giovane lavoratore assunto... (Art. 9). Dalle agevolazioni sono, comunque, escluse le imprese impegnate in progetti di ristrutturazione e di riconversione industriale... (Art. 11).

CORSI DI FORMAZIONE — «Lente o il datore di lavoro, o il giovane, frequenta il corso di formazione professionale, deve accertare la frequenza del giovane al corso stesso. Se il giovane assunto non frequenta il corso di formazione professionale o, comunque, si assenti per un numero di giornate non inferiori ad un quinto di quello complessivo che è tenuto a frequentare, il contratto di formazione si risolve a tutti gli effetti e il giovane viene cancellato dalle liste speciali senza potersi più essere reiscritto... (Art. 12).

LICENZIAMENTI — «I datori di lavoro, all'atto della richiesta, devono dimostrare di non aver proceduto, nei sei mesi precedenti, a licenziamenti per riduzione di personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato. I datori di lavoro che assumono giovani iscritti nelle liste speciali, nel caso effettivo licenziamento, il licenziamento deve essere motivato in un documento in cui usufruiscono delle agevolazioni previste dalla presente legge, decedono dai benefici previsti e sono tenuti a rimborsare quanto hanno percepito... (Art. 13).



Folla di giovani in un ufficio del collocamento

Un documento della segreteria CGIL

Necessarie trasparenza e pubblicità nella gestione della legge

ROMA — La segreteria nazionale della CGIL ha esaminate nei giorni scorsi il grande risultato politico delle iscrizioni alle «liste speciali» del collocamento. In un documento diffuso ieri la CGIL afferma che «l'elencato numero di giovani e di ragazze che, a conclusione della prima fase prevista dalla legge sul preavviamento al lavoro, risultano iscritti, soprattutto nel sud, se da un lato rappresenta una risposta molto chiara a tutte le richieste di trasparenza e di pubblicità, e affrettate analisi circa una pretesa tendenza al rifiuto del lavoro da parte dei giovani, dall'altro ripropone drammaticamente il nodo dell'occupazione come priorità assoluta per la politica economica del nostro Paese. Va inoltre sottolineato che il documento politico di questo risultato proprio perché di fronte alle tendenze oggettive dell'attuale sistema produttivo, rappresenta un primo e sin pur potenziale momento di ricomposizione e di riaggiornamento di migliaia e migliaia di giovani e di donne altrimenti condannati alla passività, alla disgregazione e alla emarginazione.

«L'alto livello di iscrizioni da parte dei giovani, avvenuto in forme difficilissime ed ostacolati di natura burocratica ed in presenza di un lavoro certo non sufficientemente di popolazione dei termini della legge (problema questo che tuttora resta assai acuto e per il quale bisogna che soprattutto in questa fase iniziale, siano evitate o ridotte al massimo contraddizioni e lacune nella gestione e interpretazione della legge che potrebbero ingenerare ritardi nella sua applicazione e perciò sfiducia, delusione e quindi rifiuto da parte dei giovani».

«Bisogna ed a questo scopo, battere il sindacato che soprattutto in questa fase iniziale, siano evitate o ridotte al massimo contraddizioni e lacune nella gestione e interpretazione della legge che potrebbero ingenerare ritardi nella sua applicazione e perciò sfiducia, delusione e quindi rifiuto da parte dei giovani».

«Dopo la fase delle iscrizioni — conclude il documento della CGIL — si apre un nuovo momento di impegno per i giovani senza lavoro ad esprimere con la loro capacità di lotta e di spinta al rinnovamento tutto il peso politico e sociale che essi hanno acquistato e disponibilità alla occupazione.

«La Federazione sindacale unitaria — continua il documento della CGIL — ha già programmato per il 15 e 30 settembre due scadenze nazionali relative ai modi e ai tempi di attuazione della legge, si trova impegnata da un lato a dare un contributo alla direzione del decentramento politico e amministrativo, riconoscendo appunto alla Regione Trentino-Alto Adige uno status giuridico «speciale», con l'attribuzione di larghe competenze legislative e di adeguate dotazioni finanziarie. Non c'è dubbio che nell'atteggiamento di De Gasperi fosse presente un preciso calcolo politico che assegnava alla SVP (il partito che raccoglie il consenso degli altoatesini di lingua tedesca) il dominio assoluto nella Regione e la conseguente garanzia politica che l'autonomia non avrebbe comunque assunto aspetti antagonisti e contrapposti alle impopolari scelte strategiche che la DC andava imponendo, proprio in quel periodo, al paese.

I rapporti fra le etnie italiana e tedesca in Alto Adige

Autonomia e bilinguismo: problemi aperti

La vicenda dei dipendenti comunali di Bolzano - Responsabilità della SVP e della DC - La coerente linea dei comunisti

Dal nostro corrispondente

TRENTINO — La grave vicenda politico amministrativa dei 160 impiegati del Comune di Bolzano, che corrono il rischio di perdere il posto di lavoro in quanto fuori ruolo e non in possesso del requisito del bilinguismo, ha riproposto all'attenzione la particolarità e la specificità della vita politica altoatesina, così come risulta delineata dopo la trattativa con la Repubblica austriaca e la definizione del nuovo assetto autonomistico.

La attuale situazione. In questi anni infatti, nessuno sforzo è stato compiuto in questa direzione da SVP e DC che, insieme, governano il Comune e la Provincia di Bolzano: nessuno strumento è stato approntato per favorire la regolarizzazione delle diverse posizioni dei dipendenti degli enti pubblici. Evidentemente, le forze politiche dominanti intendono ancora giocare la carta del nazionalismo e della contrapposizione tra i gruppi etnici, con l'obiettivo di perpetuare un'egemonia seriamente intaccata dai positivi processi venuti avanti in questi ultimi anni nella società sud-tirolese e sanzionati in modo inequivocabile dalla grande avanzata elettorale e dalla accresciuta presenza organizzata del PCI-KPI anche tra le popolazioni di lingua tedesca.

Un documento della segreteria CGIL

Un vecchio metodo che ancora funziona

Chioggia: si vende il pesce con l'«asta all'orecchio»

La Cooperativa Socialpesca ha 700 soci e 145 barche. Spesso difficile la conservazione del prodotto - Il problema della commercializzazione del pescato è grave

Dal nostro inviato

CHIOGGIA — Il giorno di Ferragosto, il mercato del pesce è rimasto chiuso. Potrà apparire una constatazione di tutto ovvia, ma non è così, perché è la prima volta che questo avviene. Tradizionalmente, il mercato del pesce di Chioggia chiude quattro giorni all'anno: Natale, Capodanno, Pasqua e il Primo Maggio. Tutti gli altri giorni è aperto e il pescatore sa sempre sul mare e ogni giorno rientrano barche con il pesce da vendere. Solo al termine del pescatore si ferma una giornata è stata buona o cattiva, se il suo pesce potrà essere venduto a prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente. Questa contrattazione tra pescatori e compratori al mercato di Chioggia avviene tutti i giorni, due volte al giorno, ad eccezione di quei rarissimi giorni di chiusura. Un mercato nel quale si fa il mercato di un vecchio di alcuni secoli, ma che pare ancora il più adeguato a garantire prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente.

«Bisogna ed a questo scopo, battere il sindacato che soprattutto in questa fase iniziale, siano evitate o ridotte al massimo contraddizioni e lacune nella gestione e interpretazione della legge che potrebbero ingenerare ritardi nella sua applicazione e perciò sfiducia, delusione e quindi rifiuto da parte dei giovani».

Un commento della FGCI nazionale

«Prova importante per la democrazia italiana»

La attuale situazione. In questi anni infatti, nessuno sforzo è stato compiuto in questa direzione da SVP e DC che, insieme, governano il Comune e la Provincia di Bolzano: nessuno strumento è stato approntato per favorire la regolarizzazione delle diverse posizioni dei dipendenti degli enti pubblici. Evidentemente, le forze politiche dominanti intendono ancora giocare la carta del nazionalismo e della contrapposizione tra i gruppi etnici, con l'obiettivo di perpetuare un'egemonia seriamente intaccata dai positivi processi venuti avanti in questi ultimi anni nella società sud-tirolese e sanzionati in modo inequivocabile dalla grande avanzata elettorale e dalla accresciuta presenza organizzata del PCI-KPI anche tra le popolazioni di lingua tedesca.

Un vecchio metodo che ancora funziona

Chioggia: si vende il pesce con l'«asta all'orecchio»

La Cooperativa Socialpesca ha 700 soci e 145 barche. Spesso difficile la conservazione del prodotto - Il problema della commercializzazione del pescato è grave

Dal nostro inviato

CHIOGGIA — Il giorno di Ferragosto, il mercato del pesce è rimasto chiuso. Potrà apparire una constatazione di tutto ovvia, ma non è così, perché è la prima volta che questo avviene. Tradizionalmente, il mercato del pesce di Chioggia chiude quattro giorni all'anno: Natale, Capodanno, Pasqua e il Primo Maggio. Tutti gli altri giorni è aperto e il pescatore sa sempre sul mare e ogni giorno rientrano barche con il pesce da vendere. Solo al termine del pescatore si ferma una giornata è stata buona o cattiva, se il suo pesce potrà essere venduto a prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente. Questa contrattazione tra pescatori e compratori al mercato di Chioggia avviene tutti i giorni, due volte al giorno, ad eccezione di quei rarissimi giorni di chiusura. Un mercato nel quale si fa il mercato di un vecchio di alcuni secoli, ma che pare ancora il più adeguato a garantire prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente.

«Bisogna ed a questo scopo, battere il sindacato che soprattutto in questa fase iniziale, siano evitate o ridotte al massimo contraddizioni e lacune nella gestione e interpretazione della legge che potrebbero ingenerare ritardi nella sua applicazione e perciò sfiducia, delusione e quindi rifiuto da parte dei giovani».

Un commento della FGCI nazionale

«Prova importante per la democrazia italiana»

Raccolti quasi 6 miliardi e mezzo

Un nuovo successo nella sottoscrizione per la stampa

Nostro servizio

ROMA — L'obiettivo del 70 per cento, fissato dalla direzione del partito come tappa intermedia, al 18 agosto, nella campagna di sottoscrizione per la stampa comunista, è stato superato di oltre 150 milioni di lire. Alla data odierna è stata infatti versata la somma di sei miliardi 450 milioni 246 mila lire (su un totale di 9 miliardi).

Un vecchio metodo che ancora funziona

Chioggia: si vende il pesce con l'«asta all'orecchio»

La Cooperativa Socialpesca ha 700 soci e 145 barche. Spesso difficile la conservazione del prodotto - Il problema della commercializzazione del pescato è grave

Dal nostro inviato

CHIOGGIA — Il giorno di Ferragosto, il mercato del pesce è rimasto chiuso. Potrà apparire una constatazione di tutto ovvia, ma non è così, perché è la prima volta che questo avviene. Tradizionalmente, il mercato del pesce di Chioggia chiude quattro giorni all'anno: Natale, Capodanno, Pasqua e il Primo Maggio. Tutti gli altri giorni è aperto e il pescatore sa sempre sul mare e ogni giorno rientrano barche con il pesce da vendere. Solo al termine del pescatore si ferma una giornata è stata buona o cattiva, se il suo pesce potrà essere venduto a prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente. Questa contrattazione tra pescatori e compratori al mercato di Chioggia avviene tutti i giorni, due volte al giorno, ad eccezione di quei rarissimi giorni di chiusura. Un mercato nel quale si fa il mercato di un vecchio di alcuni secoli, ma che pare ancora il più adeguato a garantire prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente.

«Bisogna ed a questo scopo, battere il sindacato che soprattutto in questa fase iniziale, siano evitate o ridotte al massimo contraddizioni e lacune nella gestione e interpretazione della legge che potrebbero ingenerare ritardi nella sua applicazione e perciò sfiducia, delusione e quindi rifiuto da parte dei giovani».

Un commento della FGCI nazionale

«Prova importante per la democrazia italiana»

Il presunto scandalo di Casale Monferrato

«Ci accusano soltanto perché siamo iscritti alla "Coop"»

Nostro servizio

CASALE MONFERRATO — Se ne parla come del «caso Coop». Il procuratore della Repubblica di Casale ha inviato al sindaco della città, Paolo Giallo, quattro assessori comunali — Gallo, Abbate, Daniese e Vismara, tutti appartenenti al gruppo di amministrazione giudiziaria per «interessi privati in atti di ufficio». Motivo: hanno concesso alla «Coop Piemontese» di usare una licenza per costruire un supermercato.

Un vecchio metodo che ancora funziona

Chioggia: si vende il pesce con l'«asta all'orecchio»

La Cooperativa Socialpesca ha 700 soci e 145 barche. Spesso difficile la conservazione del prodotto - Il problema della commercializzazione del pescato è grave

Dal nostro inviato

CHIOGGIA — Il giorno di Ferragosto, il mercato del pesce è rimasto chiuso. Potrà apparire una constatazione di tutto ovvia, ma non è così, perché è la prima volta che questo avviene. Tradizionalmente, il mercato del pesce di Chioggia chiude quattro giorni all'anno: Natale, Capodanno, Pasqua e il Primo Maggio. Tutti gli altri giorni è aperto e il pescatore sa sempre sul mare e ogni giorno rientrano barche con il pesce da vendere. Solo al termine del pescatore si ferma una giornata è stata buona o cattiva, se il suo pesce potrà essere venduto a prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente. Questa contrattazione tra pescatori e compratori al mercato di Chioggia avviene tutti i giorni, due volte al giorno, ad eccezione di quei rarissimi giorni di chiusura. Un mercato nel quale si fa il mercato di un vecchio di alcuni secoli, ma che pare ancora il più adeguato a garantire prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente.

«Bisogna ed a questo scopo, battere il sindacato che soprattutto in questa fase iniziale, siano evitate o ridotte al massimo contraddizioni e lacune nella gestione e interpretazione della legge che potrebbero ingenerare ritardi nella sua applicazione e perciò sfiducia, delusione e quindi rifiuto da parte dei giovani».

Un commento della FGCI nazionale

«Prova importante per la democrazia italiana»

Martedì

la «Giornata per Sacco e Vanzetti»

Nostro servizio

TORINO — In occasione del 50. anniversario della morte di Sacco e Vanzetti, si terrà a Torino, venerdì 23 agosto, in concomitanza con il «Memorial Day» di Boston, la «Giornata nazionale per Sacco e Vanzetti». Seguirà la rappresentazione dell'azione scenica «Concerto per Sacco e Vanzetti».

Un vecchio metodo che ancora funziona

Chioggia: si vende il pesce con l'«asta all'orecchio»

La Cooperativa Socialpesca ha 700 soci e 145 barche. Spesso difficile la conservazione del prodotto - Il problema della commercializzazione del pescato è grave

Dal nostro inviato

CHIOGGIA — Il giorno di Ferragosto, il mercato del pesce è rimasto chiuso. Potrà apparire una constatazione di tutto ovvia, ma non è così, perché è la prima volta che questo avviene. Tradizionalmente, il mercato del pesce di Chioggia chiude quattro giorni all'anno: Natale, Capodanno, Pasqua e il Primo Maggio. Tutti gli altri giorni è aperto e il pescatore sa sempre sul mare e ogni giorno rientrano barche con il pesce da vendere. Solo al termine del pescatore si ferma una giornata è stata buona o cattiva, se il suo pesce potrà essere venduto a prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente. Questa contrattazione tra pescatori e compratori al mercato di Chioggia avviene tutti i giorni, due volte al giorno, ad eccezione di quei rarissimi giorni di chiusura. Un mercato nel quale si fa il mercato di un vecchio di alcuni secoli, ma che pare ancora il più adeguato a garantire prezzi sufficientemente elevati e con un guadagno decente.

«Bisogna ed a questo scopo, battere il sindacato che soprattutto in questa fase iniziale, siano evitate o ridotte al massimo contraddizioni e lacune nella gestione e interpretazione della legge che potrebbero ingenerare ritardi nella sua applicazione e perciò sfiducia, delusione e quindi rifiuto da parte dei giovani».

Un commento della FGCI nazionale

«Prova importante per la democrazia italiana»